

IL MIO VIAGGIO A NORDKAPP

Se ne è parlato per mesi. Vado a Capo Nord. L'avevo detto a tantissime persone. Poi sempre preso dal lavoro, impegni vari ti accorgi che è arrivato giugno ed ancora non hai la moto apposto.

Io non ho bisogno di fare particolari acquisti per il viaggio, ho quasi tutto come attrezzatura tecnica, ma la moto va messa a punto.

Con Carmelo, compagno di viaggio, avevamo deciso la data di partenza: 17/06/07, nave da Catania fino a Napoli e poi si va.

Lascio la moto da Nuccio il lunedì 11/06 e con l'eccellente lavoro di Marco mi consegnano la moto a punto venerdì 15/06.

Appuntamento al porto di Catania domenica 17 alle ore 18,00 per l'imbarco. Puntualissimi con Carmelo. Ci viene a salutare anche Angelo e la moglie.

Inizia l'avventura motociclistica più bella della mia vita.

Lunedì mattina iniziamo il viaggio. Primo problema: mi si stacca la visierina del casco, resto senza parasole ma nulla di grave. Viaggiamo per l'Italia a meraviglia e senza particolari sforzi alle 19,00 siamo a Chiusa (o "Close" anche se in Italia si parla quasi esclusivamente l'austriaco) dove pernottiamo in un albergo proprio all'uscita del casello.

Il martedì ripartendo da Chiusa attraversiamo l'Austria, nella quale abbiamo subito la "rapina" dell'acquisto obbligatorio del tagliando per attraversare le autostrade, e quindi in Germania con direzione Monaco, Norimberga, Wurzburg, Kassel e Hannover. Attraversato il bivio per Hannover siamo usciti dall'autostrada per la sosta. In un paesino abbiamo trovato un B&B gestito da un giovane (intorno ai 40-45 si è ancora giovani?) il quale ci ha ospitati, con grande cortesia e disponibilità. Abbiamo cenato poco distante dal B&B e bevuto dell'ottima birra. Ragazzi la Germania per la birra è insuperabile.

Il mercoledì ripartendo da Hannover ci siamo diretti verso Lubeck e successivamente verso Puttgarten dove ci siamo imbarcati ed approdati in Danimarca a Rodbyhavn.

Si percorrono le strade danesi. Paesaggi diversi da quelli tedeschi, ma anche qui tanto verde. Paese parecchio ventoso, infatti esistono tantissime pale eoliche per la produzione di energia. Non è molto grande la Danimarca. Decidiamo di passare in Svezia attraverso il famoso ponte di Malmö. Spettacolare opera d'arte. Molto bello.

A Malmö in un rifornimento incontriamo il the President dei Bandidos con un prospetto che gli teneva la moto al Presidente il quale lo Nessun problema anche se io sfoggiavo il mio eccellente gilè con le mie toppe o pachc.

Da qui inizia il viaggio nella immensa foresta svedese. Dico immensa foresta perché ritengo non esista in Europa Nazione più verde. Scarsissima densità edilizia ed un'immensità di pini. Ci fermiamo a Jonkoping cerchiamo albergo anche perché ho un fortissimo mal di schiena. Con due Aulin dopo la cena e la colazione, la mattina dopo sto un po' meglio, invece quello che non sta bene è il tempo. Acqua a catinelle. Moto fuori all'aperto e bisogna caricarle. Primo bagno prima di partire. Comunque ci sistemiamo e si riparte nonostante la pioggia. Decidiamo di venire fuori dall'autostrada è fare una strada "statale" evitando di attraversare Stoccolma.

A causa della pioggia e di un cartello poco chiaro (pensate pure che sono imbranato) sbaglio uscita ed allungo di circa 80 Km. Trovo la giusta direzione e vado verso Orebro, improvvisamente mi trovo immerso in un'autostrada con direzione Goteborg. Altro errore. Si torna indietro. Finalmente troviamo la direzione Borlange e quindi Gavle che ci riporta sulla costa svedese che prospetta la Finlandia.

Non sono più autostrade, ma delle "statali" a doppio senso di circolazione immerse nella foresta svedese di Pini. Non ti stanchi a viaggiare. Anche perché, già dal giorno prima, non fa più buio. Si attenua un poco la luce ma non fa buio.

Guardiamo l'orologio e ci fermiamo a Sundsvall. Una ragazza ci indica un albergo in centro. Troppo caro. Giriamo ancora e ne troviamo un altro a un prezzo decente. Ci sistemiamo ed andiamo a cena. Alle 22,30 c'è ancora il sole. Iniziano i miei problemi con le carte di credito. Non riesco più

a pagare. Meno male che c'è Carmelo. Con una telefonata a casa e quindi in banca mi dicono che tutto è stato sistemato. (Stronzate, dopo vi dico).

Si continua viaggiando lungo tutta la costa svedese con direzione Haparanda che già si trova in Finlandia per poi proseguire verso Rovaniemi (villaggio di Babbo Natale). Ci fermiamo a Simo in un villaggio sul mare in un bungalow fantastico. Due camere con soggiorno, bagno, doccia e sauna. Ci portano quanto concordato per la prima colazione anch'essa compresa nel prezzo. Di tutto, formaggi, salumi, prosciutti, burro, e perfino le sardine crude ripiene. Più un secondo piatto che una prima colazione. Tiro fuori la mia borsa viveri con pentola, sale olio e spaghetti e ci organizziamo una cena con i fiocchi.

Si riparte per la penultima tappa prima di arrivare al traguardo programmato. Partendo da Simo si riprende la E75 e si prosegue verso nord. Prima tappa Rovaniemi (villaggio di Babbo Natale), posto attraversato dal parallelo 66° 32' 35". Al di là siamo all'interno del circolo polare artico. Siamo veramente al nord dell'Europa. Strade semideserte e le prime renne lungo i bordi della strada. Tantissimi moscerini. Fastidiosissimi. Duecento chilometri dopo Rovaniemi ho rischiato veramente tanto quando due renne improvvisamente hanno pensato bene di attraversarmi la strada, mentre andavo a circa 100 all'ora. Fattore C in prima fila ed un poco di bravura hanno evitato il peggio (figura di mer.... "siciliano investe renna in Finlandia"), comunque tutto bene e si prosegue. Questa parte della strada E75 è stata bellissima da guidare, con tutti quei su e giù in mezzo ai boschi con delle sensazioni indescrivibili.

A Kaamanen si innesta il bivio verso Karigasniemi in Norvegia. Ci fermiamo, verso le 17,00 a Karasjok per il rifornimento ed un gelato. Ci riposiamo un poco e prima di ripartire decido di andare in un bancomat per prelevare del denaro norvegese per le piccole spese. Arrivo in banca e la macchina decide di ritirarmi la carta, (giustamente di venerdì sera). Dopo varie telefonate a casa per bloccare la carta e tantissime parolacce in tutte le lingue del mondo, incazzato come una biscia mi rimetto il casco e si riparte.

Arrabbiato e non concentrato sbagliamo strada e per rimetterci in carreggiata facciamo circa duecento chilometri non previsti. Alla fine troviamo un camping che ci dà un bungalow per la notte. Ripartiamo la mattina per arrivare a nordkapp. La strada che ci porta al globo è meravigliosa, con asfalto buono, e dei fiordi profondi con un mare, alla nostra vista, incontaminato. La temperatura si è abbassata di parecchio, comunque accettabile. Fatto il rifornimento a Kafjord si va verso capo nord, attraversando il ponte-galleria che collega il continente con l'isola di nordkapp. Opera eccezionale: sette chilometri di galleria che ti porta fino a 142 m. sotto il livello del mare. Bellissima e freddissima. Subito dopo un vero casello ti blocca per pagare il pedaggio che ti porta al grande piazzale-parcheggio fuori da nordkapp.

Abbiamo posteggiato, bandiera del club, macchine fotografiche e via. Fuori c'è molto freddo. Il posto mitico. Una scogliera a circa 200 metri sopra il livello del mare e da lì l'infinito. Si fanno tutte le foto di rito e quindi ci si ripara dal freddo all'interno del grande nuovo edificio alle spalle del globo. Negozi di souvenir, bar, ristoranti, salette, molto bello.

Mangiamo all'interno dello stabile e dopo siamo ripartiti per Alta dove abbiamo trascorso la notte in Albergo.

L'indomani si prosegue verso Narvik per visitare le LOFOTEN.

Isole bellissime scarsamente popolate e collegate fra di loro con opere d'arte eccezionali. Immensi ponti che collegano due isole con pochissimi abitanti. Un'altra cosa che salta subito all'occhio, che poi diventa costante in Norvegia, è la mancanza di recinzioni, la non delimitazione della proprietà. Cosa impensabile nella nostra cultura. Ma tornando alle isole, presentano tutti questi fiordi continui e profondi, con piccole abitazioni di pescatori proprio sulla battigia o addirittura costruite su palafitte.

Oltre i ponti, alcune isole sono collegate da piccoli traghetti, che viaggiano continuamente da riva a riva per trasportare i tantissimi turisti presenti.

Lasciamo le Lofoten con il traghetto che da Svolvær ci porta a Skutvik. Sbarcati ci accingiamo a cercare albergo. Troviamo qualche difficoltà, in quanto a causa di (se ho capito bene qualche

congresso) gli alberghi di Innhavet sono tutti “full”. Incontriamo una coppia di Torino che ci informa che anche loro avevano avuto problemi per trovare posto. Quindi decidiamo di tornare indietro. Avevamo visto un'altra indicazione di hotel circa trenta chilometri prima. Fortunati. Abbiamo trovato un albergo in montagna, gestito da una ragazza che parlava spagnolo, che ci ha dato le camere e cucinato per noi. Perfetto.

Da lì siamo ripartiti la mattina successiva e con altri due giorni di viaggio siamo arrivati a Goteborg. Cercavamo di prendere una nave che ci portasse direttamente in Germania, ma senza successo. Non c'era posto. Allora si decide di traghettare ugualmente per arrivare in Danimarca e precisamente a Frederikshavn, circa tre ore di viaggio. Cena, albergo e a nanna, anche perché il tempo era penoso. L'indomani si viaggia per tutta la Danimarca e si alloggia in Germania. Abbiamo trovato un piccolo paesino con un bar e chiediamo se c'è un albergo. Il titolare del bar ci accompagna in un edificio, ci dà le chiavi e ci dice di scegliere una stanza e di dargli 50 euri. Un albergo tutto per noi. Ci dice anche che se vogliamo cenare possiamo andare al bar e ci preparerà qualcosa. Ragazzi ho fatto il pieno di birra. Meno male che ho ascoltato Carmelo e siamo andati a piedi, altrimenti la moto sarebbe rimasta al centro. Bella serata. Altra lunga tappa e finalmente siamo di nuovo in Italia, ci fermiamo a Peschiera del Garda. Ci gustiamo un caffè decente dopo un paio di settimane di “vivrini”. Cena ottima. L'ultimo giorno abbiamo fatto in unica tappa da Peschiera a casa.

Capo Nord, ritengo sia la meta mitica per tutti i motociclisti.

Abbiamo attraversato sette Nazioni e percorso circa 12.000 Km.

Consiglio a tutti di farlo almeno una volta nella vita.

Grazie Carmelo compagno di viaggio. (Mitico centocapelli).

Una nota importante va alle nostre straordinarie moto Guzzi. “PERFETTE”